

Maurizio Scozzoli,
medico veterinario

DERMATITE ALLERGICA DA PULCI (seconda parte)

Per quanto riguarda la terapia di controllo della reazione allergica, la medicina convenzionale fa ricorso ai cortisonici per via generale, mentre tra gli estratti di piante officinali, il *Ribes Nigrum* è particolarmente indicato in questa sindrome allergica. Il gemmoderivato (*Ribes nigrum* M.G.), ottenuto dalla macerazione delle gemme fresche, possiede una marcata azione antinfiammatoria e antiallergica agendo per stimolazione diretta sulla corteccia surrenalica. Chiamato "cortisone like" ha la capacità di aumentare la produzione e la concentrazione del cortisolo ematico senza, per altro, provocare gli effetti collaterali indesiderati dei cortisonici di sintesi. Studi sperimentali, attuati tramite test che saggiano la presenza dell'attività surrenalica, hanno confermato l'azione stimolante sulla corteccia e la notevole attività inibitrice nei riguardi dei processi infiammatori (Tatau M., Gemmoterapia, nuovi studi clinici, Ipsa, Palermo 1989). Secondo alcuni Autori (Rolland O., Binsard A.M., Raynard J., *Planta Med. Et Phytol.*, 1977 XI, 3) l'attività antinfiammatoria sarebbe da ascrivere, almeno in parte, all'inibizione di alcuni enzimi di degradazione quali collagenasi, elastasi, perossidasi, ecc., ad opera di antociani e flavonoidi. L'attività antinfiammatoria, pertanto, è sostenuta in parte dai flavonoidi che si oppongono alla libe-

razione di sostanze proflogogene e che, grazie all'azione vitaminico P simile, determinano un miglioramento del microcircolo e della vascolarizzazione locale. Il *Ribes nigrum* M.G., alla dose di due - quattro gocce per Kg di peso vivo per alcune settimane, è in grado di contenere i sintomi clinici della reazione allergica.

Nell'eventualità di un intervento terapeutico, più o meno prolungato, con corticosteroidi di sintesi, questo gemmoderivato è particolarmente indicato per antagonizzarne gli effetti collaterali.

Nel trattamento dei casi gravi con prurito intenso e lesioni cutanee provocate dall'animale stesso, sono indicati gel e creme ad attività cicatrizzante, antibatterica e antifungina allo scopo di facilitare la guarigione e ridurre il prurito. Tra gli estratti ad azione cicatrizzante, la tintura madre di *Calendula officinalis* è uno dei più interessanti. Studi recenti ne hanno descritto l'attività angiogenica che contribuisce a spiegare l'azio-



ne cicatrizzante, in cui la formazione di microvasi ha un ruolo determinante. I preparati a base di *Calendula officinalis* hanno attività antifungina, antimicrobica, dovuta ai componenti dell'olio essenziale, e antinfiammatoria, dovuta agli alcali triterpenici. L'uso esterno della tintura madre d'Echinacea è invece legato alla capacità cicatrizzante e ripitelizzante della pianta, unitamente alle proprietà antinfiammatorie, antisettiche e decongestionanti. L'Agrimonia, che è indicata, per applicazioni topiche, in svariate dermatopatie grazie all'attività decongestionante e antipruriginosa, può svolgere un'efficace azione di contenimento del principale sintomo clinico, il prurito. Il contenuto di triterpeni e tannini ne giustificano infatti l'impiego per uso esterno come antinfiammatorio, cicatrizzante, antisettico e analgesico. Assieme agli estratti idroalcolici, citati, dobbiamo prendere in considerazione un'altra categoria di sostanze naturali dai i

potenti effetti antifungini e antibatterici: gli oli essenziali. L'olio essenziale di *Melaleuca alternifolia*, detto anche Tea tree oil, è particolarmente efficace per l'attività antifungina e antibatterica cui si associa una sostanziale mancanza d'effetti irritanti sulle mucose e sulla pelle che ne permette un uso anche prolungato. L'indice aromatico (secondo la teoria di Belaiche) consente di poter includere quest'essenza tra le "maggiori" dell'aromaterapia assieme all'Origano di Spagna, Santoreggia, Cannella di Ceylon, Timo e Garofano. Per contrastare le popolazioni batteriche presenti nelle lesioni è utile abbinare all'O.e. di *Melaleuca alternifolia* altre essenze per sfruttare gli effetti sinergici. Si possono citare: l'O.e. di Limone (*Citrus limon*) ad attività antisettica e cicatrizzante, l'O.e. di Lavanda (*Lavandula vera*) antisettico e vulnerario, l'O.e. di Timo (*Thymus vulgaris*) contenente timolo, geraniolo e carvacrolo, sostanze ad intensa attività battericida e fungicida.

I vantaggi dell'uso degli oli essenziali sono rappresentati da un lato dall'ampio spettro d'azione, che spazia dai lieviti come la *Candida* sp. ai dermatofiti e ai batteri, dall'altro dalla loro ottima diffusibilità nello stato corneo della pelle. L'impiego di soluzioni dermatologiche, composte dai suddetti estratti, prevede l'applicazione due volte al giorno nella sede delle lesioni.

Ciò è consigliato per mantenere un costante livello antimicrobico locale, in quanto la permanenza degli oli essenziali non è particolarmente prolungata anche se può essere aumentata con l'ausilio di supporti su base oleosa.